

Superare le carenze delle leggi

ENNIO SIGNORINI
(presidente dell'Aic)

Occorre una legislazione nuova e moderna per la casa, il cui raggiungimento dovrebbe essere un banco di prova per la Sinistra. Il piano decennale per l'edilizia residenziale si è esaurito. Da due anni si attende che governo e Parlamento varino un piano pluriennale a sostegno della domanda abitativa (in Italia due milioni di famiglie vivono in coabitazione, 300.000 giovani coppie l'anno in cerca di casa, 700.000 sentenze di sfratto) tenendo conto dei nuovi problemi che si aprono nelle città. La mancanza di una legge sugli espropri delle aree e l'assenza di una riforma dei suoli venute meno dall'80 dopo l'intervento della Corte costituzionale, è stato un duro colpo per le cooperative. I proprietari delle aree espropriate o da espropriare, nell'incertezza legislativa, hanno avuto buon gioco a presentare i ricorsi con il risultato di bloccare ripetutamente i cantieri avviati e quelli da aprire, con un notevole aggravio dei costi per le cooperative di abitazione. L'aumento del costo casa si è avuto non solo per il blocco, ma anche perché spesso le aree sono state cedute a prezzo di mercato. L'incidenza delle aree sul prezzo dell'alloggio finito è praticamente raddoppiato, passando dal 10 al 20-25%.

Manca ancora un adeguamento delle norme per interventi di recupero, senza il quale è impossibile risanare i centri storici, le periferie e le zone urbane degradate. In questo campo le Coop possono svolgere un ruolo decisivo aggregando la proprietà diffusa e avviando la riqualificazione. È necessario un provvedimento di sostegno alle cooperative per realizzare alloggi da dare in affitto anche con patto di futura vendita.

La cooperazione da tempo propone la creazione di un fondo di rotazione per permettere alle famiglie di realizzare il risparmio casa. Le Coop sono fortemente preoccupate per il clima che si è venuto a determinare in Parlamento con la presentazione del pacchetto-Prandini che ha bloccato l'iter legislativo di alcuni provvedimenti, come il di Botta-Ferrari, anche per le divisioni che sono emerse nel fronte riformatore. Sono queste le questioni su cui il progetto di rinnovamento della Sinistra è chiamato a confrontarsi.



Programmati o in costruzione oltre millecinquecento alloggi

RICCARDO FARINA *

Nello scenario della cooperazione edilizia, l'A.I.C. occupa una posizione di assoluto rilievo grazie all'esperienza acquisita in oltre venticinque anni di attività. Tale patrimonio si è concretizzato in quattromila appartamenti assegnati ai soci. Oggi l'A.I.C. è in grado di garantire servizi tecnici commerciali e finanziari finalizzati alla soluzione dei problemi dei soci. Ma la tradizione non è sufficiente: è necessario guardare al futuro, lanciare nuovi programmi, garantire continuità di risultati. Gli oltre millecinquecento alloggi in costruzione e programmati sono la testimonianza dell'impegno dell'A.I.C. in questa direzione.

ISOCI

Sono il patrimonio più rilevante di una cooperativa di abitazione. L'A.I.C. ha, attualmente, 6.000 soci. Per diventare soci dell'A.I.C. o di una cooperativa ad essa consorziata, bisogna sottoscrivere la «domanda di adesione»; versare le quote associative; avere i requisiti soggettivi per ottenere l'assegnazione di un alloggio nei «Piani di Zona» della legge n. 167/62; essere cittadini italiani; essere residenti nel Comune dove l'alloggio sarà realizzato; non essere proprietari di altro alloggio nel Comune, adeguato alle esigenze familiari. Se il programma edilizio è finanziato con un mutuo agevolato, non bisogna avere già usufruito di altro mutuo agevolato. L'A.I.C. e le cooperative consorziate sono, perciò, «cooperative aperte» alla gran massa dei cittadini che intendono acquisire un alloggio

Oltre 25 anni di attività dell'Aic
4mila appartamenti realizzati
Risparmio e finanziamento casa
Servizi ai soci e associazionismo

PROGRAMMA IN CORSO DI RELIZZAZIONE

OSTERIA DEL CURATO	54 ALLOGGI
CASAL BRUNORI	42 ALLOGGI
MADONNETTA	73 ALLOGGI
TOTALE	169 ALLOGGI

PROGRAMMI DA REALIZZARE

OSTERIA DEL CURATO	129 ALLOGGI
TIBURTINO SUD	216 ALLOGGI
MISTICA	104 ALLOGGI
MASSIMINA	40 ALLOGGI
SELCETTA	35 ALLOGGI
TRIGORIA	200 ALLOGGI
TOR CARBONE	130 ALLOGGI
CASAL-BOCCONE	30 ALLOGGI
TORRACCIA	80 ALLOGGI
TOR BELLA MONACA	90 ALLOGGI
TOR PAGOZZA	200 ALLOGGI
CAPANNELLE	114 ALLOGGI
TIBURTINO NORD	51 ALLOGGI
DRAGONCELLO	48 ALLOGGI
PONTE DI NONA	16 ALLOGGI
TOTALE	1.483 ALLOGGI
TOTALE GENERALE	1.652 ALLOGGI

in proprietà per sé e la propria famiglia. L'iscrizione alla cooperativa dà diritto di partecipare ai programmi edilizi consorziati e, quindi, all'assegnazione dell'alloggio.

IL RISPARMIO CASA

Ha avuto con l'A.I.C. uno sviluppo notevole grazie all'istituzione del «Prestito Sociale» che viene remunerato a tassi superiori a quelli medi bancari. Questa particolare forma di autofinanziamento che si realizza in varie forme - libretto di prestito ordinario, vincolato e ricevute di prestito a interessi anticipati - consente un notevole risparmio di

oneri finanziari sui costi delle abitazioni.

IL FINANZIAMENTO CASA

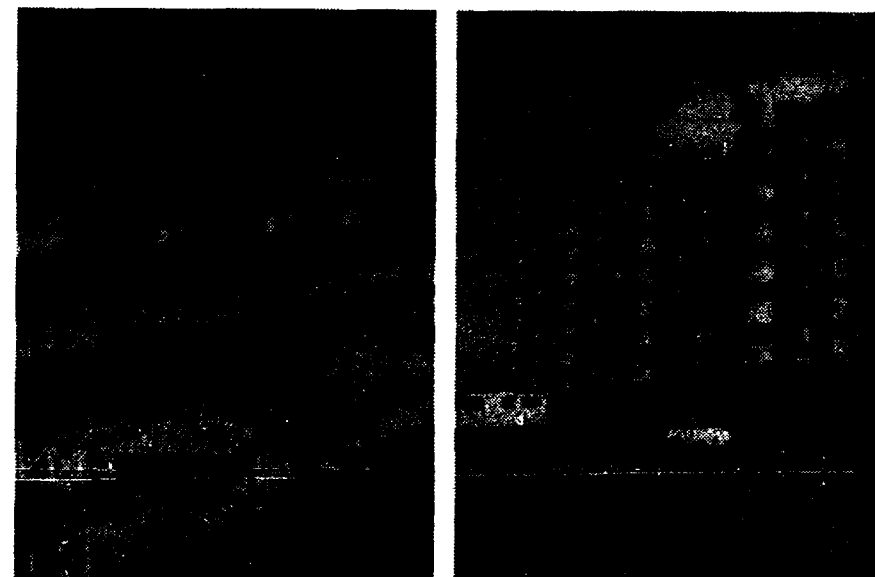
È diventato facile con l'A.I.C. grazie alla Finidea, finanziaria del movimento cooperativo, la quale finanzia i soci che richiedono la casa presso l'A.I.C. con procedure rapide ed economiche.

I SERVIZI E L'ASSOCIAZIONISMO

L'A.I.C., forte della sua tradizione democratica, ha favorito le iniziative associative nei quartieri dove è insediata, sia per coordinare ed assistere gli amministratori dei condomini nella loro attività, sia per far crescere polisportive e centri culturali. Ne sono un esempio la Polisportiva Colli Aniene che organizza ogni anno, fra le altre iniziative, la Maratonina della Cooperazione con oltre 5.000 partecipanti; il Centro Coni Colli Aniene di Pallavolo che quest'anno milita, con la rappresentativa femminile, nel campionato nazionale A2. Per ampliare sempre più la gamma dei servizi a favore dei propri soci l'A.I.C. ha istituito infine un'Agenzia Speciale dell'Universo Assicurazioni presso la propria sede. Attraverso i suoi programmi costruttivi, i suoi servizi e le iniziative associative l'A.I.C. si rappresenta sempre di più come un grande organismo cooperativo al servizio dei soci.

* Consigliere d'Amministrazione A.I.C.

A CURA DELL'AIC



Villetta unifamiliari a Fiano Romano. Ne sono state costruite trentaquattro, insieme a 138 alloggi. A destra, una realizzazione a Castel Giubileo a Roma. L'AIC finora ha consegnato ai soci 4.000 alloggi

Giovani e nuovo partito Linee per un patto politico-programmatico

La sinistra italiana si trova al centro di un confronto decisivo sul suo ruolo futuro e sulla sua funzione storica.

Il partito comunista italiano sta affrontando un dibattito che, da posizioni diverse, si interroga su come ricostruire consenso e aggregazione intorno all'ipotesi di un'alternativa radicale nella guida del paese e nella soluzione dei conflitti politici e sociali che oggi sono aperti.

Come giovani comunisti abbiamo definito la proposta di un superamento della Fgci e la creazione di un Comitato promotore per una nuova sinistra giovanile.

È una proposta che vuole portare «a sinistra» un numero maggiore di giovani. Lo vuole fare lavorando dentro i luoghi del conflitto che oggi riassumono la questione giovanile: scuola, territorio, università, mondo del lavoro.

Lo vuole fare su una piattaforma di obiettivi, campagne e vertenze che nascono dal basso; da una rete di aggregazioni capaci di rendere concreta la lotta contro discriminazioni, alienazioni o negazioni di diritti che ogni giorno colpiscono milioni di ragazzi.

La riflessione aperta nel Pci è per noi di grande rilievo: investe le radici culturali e politiche alle quali abbiamo sempre fatto riferimento. Le radici autonome del comunismo italiano, la sua ricerca ed elaborazione, la sua strategia e la sua evoluzione.

Sentiamo d'appartenere al ceppo storico che ha originato questo movimento e ad esso non guardiamo con gli occhi del passato ma con la volontà di proiettare in avanti idealità, valori e prassi che lo hanno contraddistinto. Ciò proprio mentre stiamo decidendo di dare vita ad una nuova organizzazione della sinistra giovanile complessivamente autonoma sul terreno politico, culturale, organizzativo ed economico.

Per queste ragioni sentiamo di non potere e non volere estraniarci dagli sbocchi di questo confronto.

La più grande forza della sinistra in Italia discute sul futuro possibile di un'alternativa radicale per la vita di milioni di uomini e donne; discute delle ragioni possibili di un nuovo socialismo e noi vogliamo essere parte di questa ricerca e di questa discussione.

Vogliamo andare oltre una vecchia logica che ha segnato i rapporti tra partito «adulto» e organizzazione giovanile di partito.

Vogliamo cioè proseguire, con coraggio sulla strada già intrapresa in questi cinque anni e lavorare perché una moderna questione giovanile divenga parte integrante della nuova cultura politica della sinistra nel suo complesso.

Sentiamo che questo obiettivo può parlare ad un'area di ragazzi e ragazze più larga di quella che finora abbiamo potuto e saputo coinvolgere.

Pensiamo cioè alla possibilità di stabilire con la nuova formazione politica a cui il Pci vuole dare vita un rapporto diverso e originale.

Un rapporto di pari dignità e di rispetto delle reciproche autonomie.

Un rapporto che metta la nuova organizzazione della sinistra giovanile nella condizione di pesare sulle scelte, i contenuti e le discriminanti della politica della nuova formazione.

Pensiamo che sia possibile giungere alla definizione di un Patto politico e programmatico tra il Comitato promotore per una nuova sinistra giovanile e la nuova formazione che nascerà dal 20° Congresso del Pci.

Si tratta ovviamente di una proposta e di

In queste pagine il testo delle linee per un patto politico programmatico tra Comitato promotore di una nuova sinistra giovanile e la nuova formazione politica della sinistra. Questo documento viene proposto alla discussione del 25° congresso nazionale della Fgci (Pesaro, 19-22 dicembre), insieme ai testi della maggioranza e della minoranza del Consiglio federativo nazionale che la «Lettera» ha pubblicato nei numeri scorsi.

2. Lavoro reddito-cittadinanza

Progetto di legge e individuazione dei fondi per un reddito minimo garantito;
- regolamentazione dell'apprendistato (tutela e diritti);
- piano di sviluppo per la formazione professionale in settori di pubblica utilità (protezione ambientale-protezione civile-attività di assistenza e recupero).

3. Scuola-università-ricerca

- Piano straordinario di intervento sull'evoluzione dell'obbligo scolastico e prolungamento dell'obbligo a 16 anni;
- riforma dei curricula nella secondaria;
- riforma degli organi collegiali;
- abolizione degli esami di riparazione;
- legge per l'introduzione dei temi relativi alla sessualità;
- leggi quadro sull'autonomia universitaria, sul diritto allo studio e sugli ordinamenti didattici;
- ruolo degli studenti nel governo degli atenei;
- finanziamento della ricerca di base e applicata;
- programmazione dello sviluppo e riequilibrio territoriale e disciplinare delle sedi universitarie.

4. Immigrazione-razzismo

Varo dei provvedimenti legislativi previsti dalla «sanatoria» e non realizzati;
- piano di intervento sulla questione abitativa e sanitaria; legge quadro per gli studenti extracomunitari; contratto e programmazione per l'occupazione stagionale;
- legge sul diritto di voto e provvedimenti per garantire la partecipazione democratica degli immigrati ad ogni livello istituzionale;
- «ricomposizione» di dieci case del popolo.

5. Ambiente-territorio-consumo solidale

- Adozione di norme che negli investimenti all'estero delle imprese e nei trasferimenti di tecnologie ai paesi del Sud del mondo stabiliscano il principio della migliore tecnologia disponibile dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente;
- iniziative finalizzate alla remissione del debito estero di alcuni paesi del Sud del mondo in connessione con l'avvio di politiche di sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente;
- iniziative volte all'affermazione nei paesi industriali avanzati di uno sviluppo sostenibile nell'ambito di una riconversione dei processi produttivi e dei modi di vita. Ciò comporta misure di risparmio energetico e di riconversione ecologica dell'industria e dell'agricoltura, anche attraverso politiche fiscali rigide e l'introduzione generalizzata della valutazione di impatto ambientale;
- opposizione a tutte le autostrade in costruzione o in progetto (piano di incentivi per ferrovia-mare-acque interne);
- azioni concordate di boicottaggio per prodotti inquinanti (in concorso con le associazioni dei consumatori).

6. Sessualità e diritti dei minori

Impegno per l'approvazione di una buona legge contro la violenza sessuale che distingua tra violenza e sessualità riconoscendo il diritto dei minori all'affettività;
- modifica dell'art. 12 della legge 194 su

un impegno possibile di lavoro dal momento che sarà proprio il Comitato promotore in assoluta autonomia e sovranità a stabilire ragioni e caratteri di un tale eventuale patto. Ed è altrettanto ovvio che tale patto potrà essere concretamente sottoscritto soltanto all'indomani del congresso fondativo della nuova formazione politica.

Crediamo sia possibile però avanzare tale ipotesi perché è interesse di tutta la sinistra potere confrontarsi con gli orientamenti di un'esperienza come quella della Fgci proprio mentre essa stessa discute e ragiona sul proprio sviluppo futuro.

L'ipotesi di un patto supera concretamente la vecchia forma di rapporto. Finalizza il nuovo tipo di relazione che si stabilisce al raggiungimento di particolari obiettivi e al rispetto delle coerenze necessarie al raggiungimento di quegli obiettivi.

Pensiamo quindi alla possibilità di individuare una serie di temi e questioni di interesse ed impegno comune e su queste fissare la parte «programmatica» dell'accordo.

Si tratta poi di individuare gli strumenti attraverso i quali garantire gli opportuni condizionamenti e verifiche del lavoro che da quegli impegni comuni deve originarsi.

Su questo punto possiamo avanzare ipotesi differenti.

PARTE PROGRAMMATICA

1. Pace-disarmo-cooperazione-opzione nonviolenta

- Affermazione dell'opzione nonviolenta come unico mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali;

- impegno per il primato, la riforma e la democratizzazione dell'Onu e delle altre istituzioni internazionali;

- concreta politica di cooperazione equa e paritaria con l'est ed il sud del mondo, a partire dalla questione del debito estero e delle politiche economiche e finanziarie;

- impegno per un ruolo attivo dell'Italia per la dissoluzione dei blocchi politico/militari, per il superamento della Nato (anche attraverso l'uscita dal Comando militare integrato) e per la chiusura delle basi Usa;

- impegno per il disarmo attraverso atti multilaterali e unilaterali: riduzione del 20% del bilancio del ministero della Difesa, trasformazione del modello di difesa in chiave non offensiva, programma di riconversione dell'industria bellica, denuclearizzazione del Mediterraneo e dell'Alpe Adria, opposizione ad ogni progetto di militarizzazione del Mezzogiorno;

- nuova concezione del modello di difesa: approvazione modifica 772, riduzione della ferma militare, adozione del servizio civile alternativo;

- impegno per la partecipazione democratica a tali scelte e sostegno attivo ai movimenti di massa.